

Calcio Europei, azzurre in semifinale
Morace (doppietta) stende la Norvegia

MOSS — Importante vittoria della nazionale azzurra femminile di calcio, che ha battuto la Norvegia per 2-0 (1-0) in una partita del girone B di qualificazione agli Europei.

I due gol che hanno battuto le campionesse mondiali in carica sono stati segnati da Carolina Morace al 4' pt e al 44' st. Grazie a questa vittoria le azzurre si sono qualificate per le semifinali, che si giocheranno mercoledì.

La finale del torneo europeo è prevista per sabato prossimo a Oslo (ore 16).

Lunedì 7 luglio 1997

Europei donne

**Carolina fa
due gol: Italia
in semifinale**

*La Morace mette
ko la Norvegia
Mercoledì Spagna
la finale è vicina*

■ a pagina 9

LUNEDÌ 7

LUGLIO 1997

9



EUROPEI FEMMINILI L'Italia conquista la semifinale

Magiche azzurre

Due gol di Carolina e la Norvegia va ko

Norvegia-Italia 0-2

NORVEGIA: Nordby; Viker (1' st Andersen), Myklebust, Espeseth, Carlsen; Riise (34' st Guldbrandsen), Lehn, Store (40' st Haugenes), Aarones; Medalen, Pettersen. CT Hodmo.

ITALIA: Brenzan; Salmaso, Tavalazzi, Iozzelli, Deiana (32' st Nannini), Tesse; D'Astolfo, Carta, Ciardi (38' st Murelli); Morace (49' st Panico), Fiorini. CT Guenza.

ARBITRO: Oedlund (Svezia).

MARCATORI: 4' pt e 47' st Morace.

NOTE: spettatori 6.500 circa, angoli 14-1 per la Norvegia. Ammonite: Carta ed Espeseth.

LILLESTROEM — E' finita con le azzurre ad abbracciarsi al centro del campo quasi incredule per aver finalmente battuto, nella tana avversaria, il nemico numero uno, proprio quella Norvegia che tante delusioni ci aveva regalato negli anni passati e che avevamo battuto una sola volta in otto incontri. Sugli spalti dell'Arsen un solo tricolore a sventolare al termine della gara e quindici tifosi italiani festanti che quasi non credono ai loro occhi, orgogliosi di venti ragazze di cui a stento conosciamo i nomi. Da queste parti una delusione sportiva così cocente non la vivevano dai tempi di Lillehammer, quando il marchio fu impresso da Manuela Di Centa. Da ieri un altro nome

La Morace colpisce a freddo, la Brenzan para un rigore e le «mondiali» crollano

*Carolina raddoppia nel recupero. Due pali delle norvegesi
E ora c'è la Spagna*

italiano risuonerà nelle menti della gente; quello di Carolina Morace che a distanza di diciotto anni è tornata a essere la giustiziera delle campionesse del mondo in carica, che a queste latitudini ci avevano sempre battuto sonoramente.

Ma la vittoria dell'Italia non è solo figlia della classe del nostro capitano; alla base c'è soprattutto una perfetta scelta tattica di Sergio Guenza che per arginare le folate offensive norvegesi si è affidato a una difesa a cinque dove Salmaso e Tavalazzi avevano l'esclusivo compito di marcare le punte esterne Aarones e Pettersen, mentre centralmente, davanti al libero Iozzelli, le due sarde



LILLESTROEM — La gioia di Carolina Morace e delle sue compagne (Foto AP)

Tesse e Deiana si scambiavano a turno la temibile Medalen, terminale di tutte le azioni d'attacco nordiche. Quando l'Italia entrava in possesso di palla, a turno uno dei centrali saliva a centrocampo dove D'Astolfo, Ciardi e Carta già potevano contare sull'aiuto della Fiorini. Chiusi tutti gli spazi, alle azzurre non restava che affidarsi in attacco a Carolina Morace lasciata per lunghi tratti sola contro quattro avversarie.

E il capitano non tradiva le attese: al 4', dopo che un minuto prima la Medalen di testa aveva centrato il palo, su invito della Tavalazzi evitava l'uscita della Nordby appoggiando

con il destro in rete. Il vantaggio italiano innervosiva la Norvegia, che si gettava a capofitto nell'area azzurra ottenendo angoli a ripetizione ma non riuscendo mai a sfiorare veramente il pareggio. Anzi, al 21' era la Fiorini dall'interno dell'area a impegnare in volo la Nordby al termine di un'altra splendida iniziativa sulla sinistra della Morace.

La ripresa manteneva inalterato il copione: Norvegia avanti a testa bassa e Italia sempre più chiusa, ma pronta a pizzicare di rimessa. Sul taccuino due tentativi al 2' e al 5' di Medalen e Riise; un pallonetto di Antonella Carta al 20' fuori bersaglio. Poi al 26' il secondo

episodio cruciale: la Morace in generoso disimpegno difensivo stendeva in area la Lehn; Dal dischetto tirava la Espeseth ma Giorgia Brenzan si distendeva sulla destra bloccando in due tempi.

Rinfrancato dallo scampato pericolo Guenza inseriva forze nuove (Nannini e Murelli per Deiana e Ciardi) ma era costretto ancora una volta a rischiare le coronarie quando, nel primo minuto di recupero, sempre la Medalen con un morbido pallonetto andava a colpire la parte superiore della traversa. Al termine mancavano ancora cinque minuti di recupero ma gli ultimi quattro erano di festa dopo che sull'ultimo affondo italiano la Fiorini imbeccava ancora la Morace: il capitano evitava la Andersen e si dirigeva a fondo campo da dove piazzava un rasoterra verso la porta avversaria che coglieva impreparata la Nordby. Era il 2-0 e sugli spalti a sventolare restava solo un tricolore.

E ora, possiamo dirlo, la finale è a portata di mano. Mercoledì affrontiamo la Spagna, la più debole delle quattro semifinaliste. Poi, se andrà secondo logica e valori, ce la vedremo, con Germania o Svezia, per quel titolo europeo che inseguiamo da 15 anni.

Giovanni Rispoli

NOVANTUNESIMO Lacrime di gioia per un incredibile successo. E il tecnico si sbilancia così

Guenza: Titolo a portata di mano

«Imperdonabile fallire l'obiettivo ora». Morace: «Una rivincita personale»

LILLESTROEM — Sono sempre lacrime ma dal sapore diverso quelle che rigano i volti delle azzurre a fine gara; c'è una gioia irrefrenabile nel clan azzurro perché questa nazionale, partita dall'Italia tra lo scetticismo generale, si ritrova fra le prime quattro d'Europa dopo aver restituito quattro anni dopo alla Norvegia lo stesso trattamento patito a Cesena nel 1993. Abbraccia tutti Sergio Guenza, vorrebbe abbracciare anche chi non c'è. «E' la gioia più grande della mia vita di allenatore; vincere qui dove il calcio femminile ha le sue radici più profonde vale come una vittoria dell'Italia maschile in Brasile. Spero che le ragazze abbiano ancora qualcosa in corpo perché a questo punto non riuscire a conquistare il titolo sarebbe imperdonabile».

Sorriso smagliante all'uscita degli spogliatoi anche per Carolina Morace. «Per tutte noi è una vittoria storica, per me lo è ancora di più considerando quante volte mi sono dovuta inchinare davanti a queste avversarie. Spero che questo

successo serva da traino per la nostra disciplina e mi auguro che in questi giorni in Italia si stia parlando oltre che del basket e del calcio mercato maschile anche un po' di noi perché ce lo meritiamo. Le due reti? Entrambe molto belle ma il miglior gol lo voglio lasciare per la finale».

L'ultima ad uscire con un mazzo di fiori in mano è Giorgia Brenzan, protagonista in occasione del rigore e giudicata dai giornalisti presenti miglior giocatrice della gara. «Solo perché ho parato il rigore però, altri grossi interventi non ne ho dovuti effettuare. In semifinale troverò la mia compagna nella Torres Angel Parejo, nei prossimi giorni proverò a contattarla per farla star buona, in fondo due gol qui li ha già realizzati quindi può bastare».

E a proposito di Spagna con le iberiche sarà assente per squalifica Antonella Carta, ma certo oggi questo non può essere proprio un problema.

g.r.

E LA GERMANIA HA ELIMINATO LA DANIMARCA

Gruppo A: Francia-Spagna 1-1; Svezia-Russia 2-1; Spagna-Svezia 0-1; Russia-Francia 1-1; Russia-Spagna 0-1; Svezia-Francia 3-0.

● **CLASSIFICA:** Svezia 9; Spagna 4 (diff. reti 0); Francia 4 (diff. reti -1); Russia 0. **QUALIFICATE:** Svezia e Spagna.

Gruppo B: ITALIA-Germania 1-1; Norvegia-Danimarca 5-0; Danimarca-ITALIA 2-2; Germania-Norvegia 0-0; Norvegia-ITALIA 0-2; Germania-Danimarca 2-0 (37' st Meyer, 44' st Prinz).

● **CLASSIFICA:** Italia 5 (diff. +2, gol fatti 5); Germania 5 (diff. +2, gol fatti 3); Norvegia 4; Danimarca 1. **QUALIFICATE:** ITALIA e Germania

SEMIFINALI — **Mercoledì 9 luglio** Svezia-Germania (a Karlstad ore 19.30); ITALIA-Spagna (a Lillestroem ore 19.30)

FINALE — **Sabato 12 luglio (ore 16) a OSLO.**

● **CLASSIFICA MARCATRICI:** 4 gol: Pettersen (Nor) e Roujas (Fra); 3 gol: Morace (Ita); 1 gol: Store (Nor); Carta e Panico (Ita); Meinert, Meyer e Prinz (Ger); A. Parejo e Jimenez (Spa); M. Andersson (rig), Jonsson, Pohjanen, Ljungberg e Svensson (Sve); Grigorjeva e Savina (Rus); Terp e M. Pedersen (Dan). Autoreti: